



S. COLOMBINO

1126 - A - h1-29

Considerazioni anatomiche e cliniche ❀ ❀
❀ ❀ ❀ ❀ sull'ipertrofia della prostata

Estratto dagli Atti della I^a adunanza della SOCIETÀ ITALIANA DI UROLOGIA
(Roma, 14 aprile 1908)

ROMA, 1908 ❀ ❀ ❀ ❀ ❀ ❀

Tip. Nazionale di G. Bertero e C.

Via Umbria, N. 27 ❀ ❀ ❀ ❀

Dott. S. COLOMBINO

Considerazioni anatomiche e cliniche ❀ ❀
❀ ❀ ❀ ❀ sull'ipertrofia della prostata

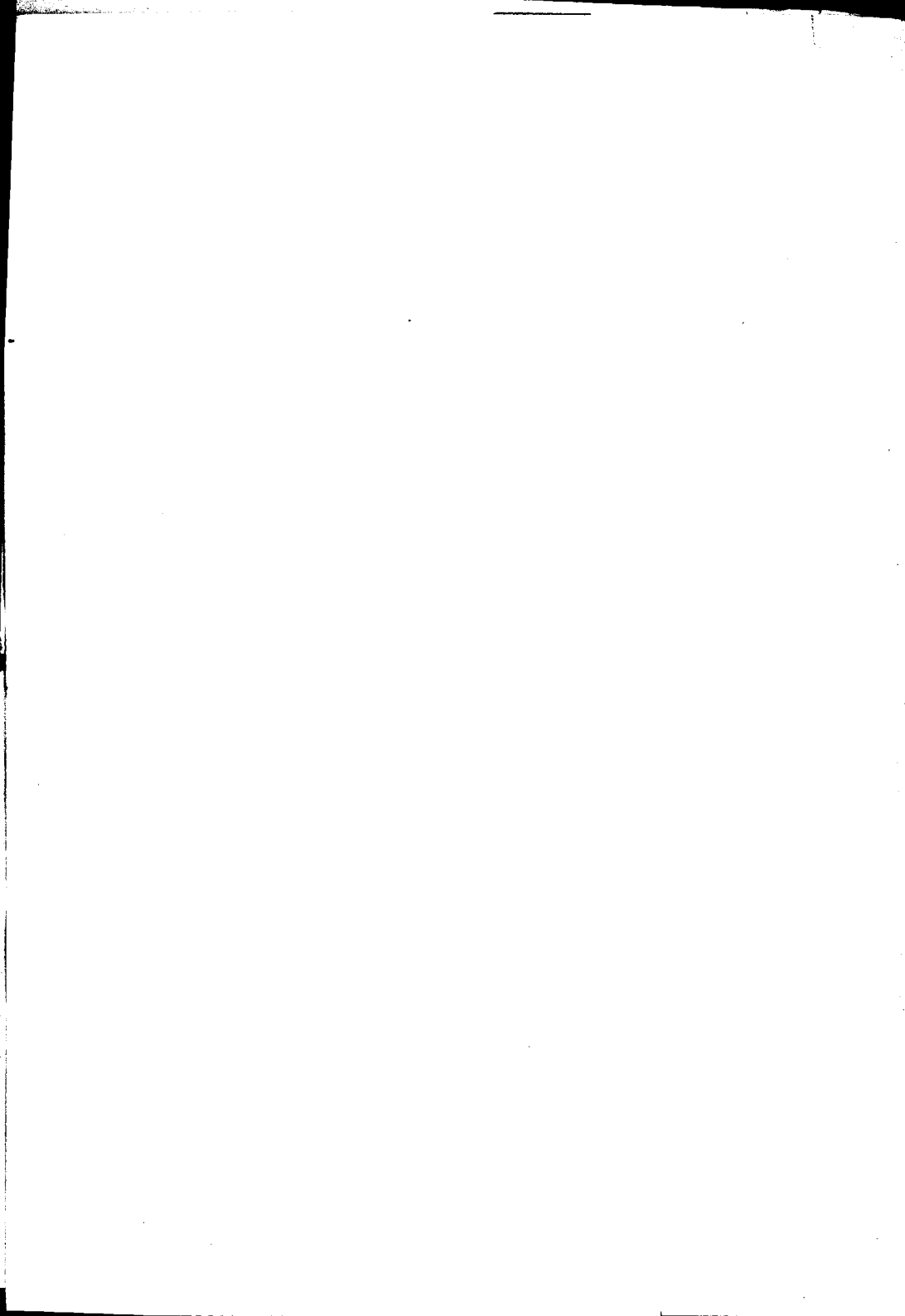
Estratto dagli Atti della 1ª adunanza della SOCIETÀ ITALIANA DI UROLOGIA
(Roma, 14 aprile 1908)



ROMA, 1908 ❀ ❀ ❀ ❀ ❀

Tip. Nazionale di G. Bertero e C.

Via Umbria, N. 27 ❀ ❀ ❀ ❀



Considerazioni anatomiche e cliniche sulla ipertrofia della prostata

per il dott. S. COLOMBINO

Ho inteso dire parecchie volte da GUYON, che non sono le prostate grosse, ma le piccole che danno origine ai disturbi più rilevanti. Nessuno, che io sappia, ha potuto trovare il perchè di questo fatto in apparenza contraddittorio, ma di una verità indiscutibile.

MOTZ, studiando la vescica dei prostatici senza prostata, arriva alla conclusione che essa rassomiglia a quella dei prostatici ordinari, che cioè l'atonìa vescicale in questi ammalati non è dovuta ad una deficienza del tessuto muscolare. Lo stesso autore conferma le conclusioni delle sue ricerche anatomiche coi risultati ottenuti da ALBARRAN, asportando la prostata in nove casi di questo genere. Ed ecco le stesse sue parole: « i risultati ottenuti sopra questi nove ammalati che avevano una prostata atrofica o di volume normale, sono estremamente importanti ed istruttivi. Essi provano che l'estirpazione di una ghiandola che, almeno apparentemente, non poteva cagionare nessun ostacolo all'emissione dell'urina, può ristabilire le funzioni normali della vescica in persone che sono state talora per molto tempo in ritenzione completa. Non è dunque una degenerazione muscolare la causa primitiva dell'atonìa vescicale in questi ammalati ».

La questione delle prostate piccole ha una certa importanza, poichè il loro numero è assai rilevante. Infatti sopra 95 prostatici ho trovato 70 volte una prostata grossa o di medio volume, 25 volte una prostata piccola.

Sopra 15 prostatectomie ho trovato 5 prostate il cui peso variava da 10 a 15 grammi; in questi 5 casi la ritenzione era completa o molto abbondante.

Ma quello su cui desidero di attirare l'attenzione è la natura istologica di queste prostate in rapporto col loro volume. Sopra 15 prostatectomie ho trovato 10 adeno-miomi della prostata corrispondenti alle prostate grosse, un adenoma delle ghiandole sottocervicali del peso di 10 grammi e 4 adeno-epiteliomi della prostata, varianti per il peso da 10 a 25 grammi.

In seguito a questi risultati ho voluto ricercare se questo fatto era già stato rilevato da altri e ho trovato nel lavoro già citato di MOTZ e ARRESE: *Note sur les vessies des prostatiques sans prostate* (Annales des maladies des voies urinaires, 15, XII, 1903) di cui ho già riportato le conclusioni, che sopra 15 prostate di questo genere vi sono 6 tumori disegnati come epiteliomi adenoidi. Ma gli autori della memoria avendo per oggetto lo studio della muscolatura vescicale non tirano nessuna conclusione dalla natura istologica di queste prostate di piccolo volume.

I fatti da me rilevati, benchè in piccolo numero, dimostrano una volta di più che i disturbi urinari ai quali GUYON ha dato il nome di prostatismo dipendono da lesioni diverse. Accanto alle produzioni adeno-miomatose, che sono le più frequenti, hanno un posto importante gli adeno-epiteliomi della prostata. Questi tumori scoperti da ALBARRAN e HALLÉ, all'esame istologico di prostate ipertrofiche nella proporzione del 14 %, devono essere molto più numerosi di quello che ordinariamente si crede.

Clinicamente non si sa nulla di queste forme, le quali non devono confondersi colla carcinosi prostato-pelvica. La diagnosi è ritenuta come impossibile, il decorso e la prognosi sono affatto oscuri. Senza voler troppo generalizzare i fatti, io credo che tutte le volte che si è in presenza di prostate piccole che danno disturbi urinari rilevanti, tanto più se si tratta di ammalati relativamente giovani, si deve dubitare della natura maligna del tumore prostatico. È in questi casi che io ho osservato con prevalenza quella forma di emorragia spontanea ancora così oscura nelle sue cause, che si riscontra talora insieme cogli altri sintomi del prostatismo.



